

Spoletto. Un Dittico di graffiante e surreale ironia

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

La scelta per la seconda produzione della **78a Stagione Lirica Sperimentale di Spoleto e dell'Umbria**, è caduta su *Procedura penale* di **Luciano Chailly** e *La smorfia* di **Bruno Bettinelli**. L'articolo è riferito alla seconda rappresentazione andata in scena con successo venerdì 30 agosto al **Teatro Caio Melisso**.

La Smorfia di **Bruno Bettinelli**, su libretto di **Riccardo Bacchelli**, *Colloquio con il tango*, di **Raffaello de Banfield**, su libretto di **Carlo Terron**, e *Procedura Penale* di **Luciano Chailly**, su libretto di **Dino Buzzati** furono composte nel 1959 per la quinta edizione del **Festival Internazionale del Teatro di Villa Olmo a Como**. Ora a sessantacinque anni di distanza sono state riproposte due opere: *Procedura penale* di **Chailly** e *La Smorfia* di **Bettinelli**. Il delizioso **Teatro Caio Melisso** si è prestatissimo alla messa in scena in quanto le due composizioni furono create per un teatro piccolo, quello di Villa Olmo, utilizzato dai **Visconti di Modrone** per le rappresentazioni private e poi divenuto di proprietà del comune.

La collaborazione tra **Buzzati** e **Chailly** fu lunga e basata su una solida stima e amicizia. *Procedura penale*, una caustica, ironica e surreale derisione dei salotti borghesi, si apre nel salotto della **Contessa Mauritia Delormes**, gli ospiti pian piano trasformano un incontro salottiero con scambi di pettegolezzi e banali discorsi in un surreale quanto ironico interrogatorio. Gli ospiti diventano implacabili accusatori della Contessa in uno stralunato processo per omicidio che giunge fino alla sentenza di condanna a morte, commutata poi per volere degli accusatori in qualcosa di più terribile: la condanna a Vivere. La conversazione poi riprende vuota e banale come se nulla fosse accaduto.

Colpisce all'ascolto la perfetta adesione della musica alle parole e alla situazione teatrale testimonianza dell'armonica intesa tra **Buzzati** e **Chailly**, che con il suo stile eclettico dipinge i personaggi e il tono del discorso con la variegata scelta dei timbri degli strumenti, l'acuto uso dei ritmi e l'attenzione alla vocalità mai uniforme ma espressiva.

Giorgia Costantino è stata una convincente Contessa Mauritia Delormes, ha fornito una disinvolta prova scenica, la sua voce cristallina si è ben impadronita delle note acute soprane, che dipingono la vacuità dei suoi discorsi, e durante il processo ha mostrato una voce morbida ed espressiva. Donna Titti Stefanetti è stata **Chiara Latini** si ben calata nel personaggio sia scenicamente che vocalmente mostrando una voce chiara e limpida. **Alberto Petricca** ha impiegato la bella voce baritonale e la sua bravura attoriale nel ruolo di Giandomenico. **Francesca Lione**, ha una morbida voce scura, che ha usato abilmente per delineare Paola Isoscele, brava nel muoversi goffamente per evidenziare il personaggio, "grossissimo", secondo le indicazioni di **Buzzati**. **Paolo Mascari** ha usato efficacemente la sua limpida voce tenorile nel delineare il Dottor Polcevera, bene vocalmente e scenicamente anche i due soprani che hanno interpretato le due gemelle: **Chiara Guerra** e **Viktorii Balan**.

Giorgio Bongiovanni con un lavoro proficuo e attento ha indicato una recitazione innaturale e grottesca, che rapidamente dalla noia passa alla forsennata aggressione. Alle intenzioni del regista i giovani artisti hanno aderito in modo convincente. **Andrea Stanisci** ha concorso alla riuscita dello spettacolo con una scena essenziale e un'indovinata attrezzatura che ha potenziato la resa grottesca dello svolgimento dell'azione. Altrettanto riusciti i costumi di **Clelia De Angelis** nel dipingere i personaggi e le luci **Eva Bruno** aderenti alla visione del regista.

Diversa fu la genesi per *La Smorfia*, prima commedia poi libretto d'opera come atto buffo in due quadri. **Silvia Bianchera Bettinelli**, moglie di **Bettinelli**, ci ha raccontato che Bettinelli aveva un po' di soggezione verso **Bacchelli**. Quando si era recato dall'illustre scrittore, che gli aveva proposto *La Smorfia*, una commedia che aveva scritto, gli aveva detto: "È breve dura un'ora". **Bettinelli** superando la soggezione aveva obiettato: "Ma in musica durerebbe quattro ore!". Senza scomporsi **Bacchelli** aveva risposto: "Non c'è problema faccia lei, tagli, modifichi, aggiusti." Una prova di stima e di fiducia che si rivelò ben riposta. Il libretto de *La Smorfia* scorre rapido e scorrevole pervaso da una ironia divertita e bonaria.

La trama evoca le opere buffe settecentesche, **Astronio Tridapali**, farmacista suo malgrado, crede nella cabala dei sogni, la *Smorfia*, pratica che lo ha coperto di debiti, e, come nella *Commedia dell'arte*, ostacola l'amore tra la nipote **Vanda** e il suo capace assistente, **Adone**, che viene irriso costantemente da Astronio. Capitano in farmacia tre avventori, uno dei quali, suo amico, gli racconta un sogno fatto di recente, da cui Astronio ricava i numeri ma, non avendo i soldi, li convince a prestarglieli e a giocare. Resta però vittima della cabala in quanto, invece di giocare su tutte le ruote come stabilito, sceglie proprio le ruote in cui questi numeri non escono. I tre conoscenti reclamano i soldi e Astronio, prostrato, deve acconsentire alle nozze, cedere la farmacia ai giovani sposi, che si accollano i suoi debiti di gioco, e si accontenta di un misero vitalizio che, nonostante tutto, pensa di impegnare nel gioco sperando sempre in una vincita favolosa.

Bettinelli è molto abile nell'uso dei colori degli strumenti e dei ritmi per rimarcare i vari passaggi drammatici. Nella musica sono presenti echi delle composizioni di **Stravinskij** del periodo classico, sberleffi strumentali che ricordano quelli del *Pulcinella*, dialoghi vivaci sostenuti da ritmi incalzanti e un'atmosfera idilliaca nel duetto dei due innamorati. Anche nella vocalità ha usato le diverse voci in modo spiccatamente teatrale e senza richiedere eccessi ai limiti delle tessiture.

Giorgio Bongiovanni ha curato con abilità la recitazione, giocosa e vivace, evitando gli eccessi farseschi, sempre preziosa per la riuscita dello spettacolo la collaborazione di **Andrea Stanisci** per la scena, di **Clelia De Angelis** per i costumi e di **Eva Bruno** per le luci. Il baritono **Andrea Ariano** come Astronio Tridapali ha messo in mostra disinvoltura scenica e una vocalità appropriata al ruolo farsesco. **Paolo Mascari** nella parte di Adone Vigorelli è stato l'innamorato ostinato e antagonista delle follie di Astronio, ha una voce limpida tenorile che ha usato in modo adatto alle varie circostanze.

Marco Gazzini ha prestato la sua bronzea e prestante voce di basso per calarsi nel personaggio di Lucio Baiesi, disinvolto nel muoversi in scena, ha una voce che sa usare in tutte le sfumature richieste. **Eleonora Benetti** ha una voce sopranile chiara e morbida e si calata nella parte di Vanda Tridapali con una resa calzante del personaggio sia vocale che scenica. I due tenori **Federico Vita** come Franco Bizzi e **Nicola Di Filippo** come Luigi del Fante hanno ben figurato, duttili con le voci e con la resa scenica.

Il direttore **Marco Angius** ha guidato l'**Ensemble Calamani del Teatro Lirico Sperimentale**, la sua provata esperienza e sensibilità musicale ha consentito al pubblico di conoscere e apprezzare i diversi stili di **Luciano Chailly** e **Bruno Bettinelli**, autori validi e che per la loro originalità compositiva meritano di essere eseguiti. Al termine delle due opere il pubblico ha accolto con scroscianti applausi tutti gli interpreti. Non ci si può che augurare che questo *Dittico* venga riproposto come già accaduto per *La porta divisoria* di Carpi.

Publicato in: GN42 Anno XVI 6 settembre 2024

//

Scheda **Titolo completo:**

SPOLETO TEATRO CAIO MELISSO

Agosto 2024 - Sab 31 (20.30), Settembre 2024

Spoleto. Un Dittico di graffiante e surreale ironia

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

PROCEDURA PENALE

Opera buffa in un atto

Musica di Luciano Chailly, Libretto di Dino Buzzati

Editore Casa Ricordi, Milano

Nuovo allestimento del Teatro Lirico Sperimentale

Personaggi e interpreti:

Contessa Mauritia Delormes Giorgia Costantino

Donna Titti Stefanetti Chiara Latini

Giandomenico Alberto Petricca

Paola Isoscele Francesca Lione

Dottor Polcevera Paolo Mascari

Gemella 1 Chiara Guerra

Gemella 2 Viktoriia Balan

LA SMORFIA

Opera buffa in un atto

Musica di Bruno Bettinelli, Libretto di Riccardo Bacchelli

Editore Casa Ricordi, Milano

Nuovo allestimento del Teatro Lirico Sperimentale

Personaggi e interpreti:

Astronio Tridapali Andrea Ariano

Adone Vigorelli Paolo Mascari

Lucio Baiesi Marco Gazzini

Franco Bizzi Federico Vita

Luigi del Fante Nicola Di Filippo

Vanda Tridapali Eleonora Benetti

Direttore Marco Angius

Regia Giorgio Bongiovanni

Scene Andrea Stanisci

Costumi Clelia De Angelis

Luci Eva Bruno

Ensemble Calamani del Teatro Lirico Sperimentale

Tecnici del Teatro Lirico Sperimentale

Articoli correlati: [Spoleto. Successo per Anita di Gilberto Cappelli](#) [2]

- [Teatro](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/spoleto-dittico-di-graffiante-surreale-ironia>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/smorfia-scena-di-insieme-foto-di-niccolo-perini>

[2] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/spoleto-successo-anita-di-gilberto-cappelli>